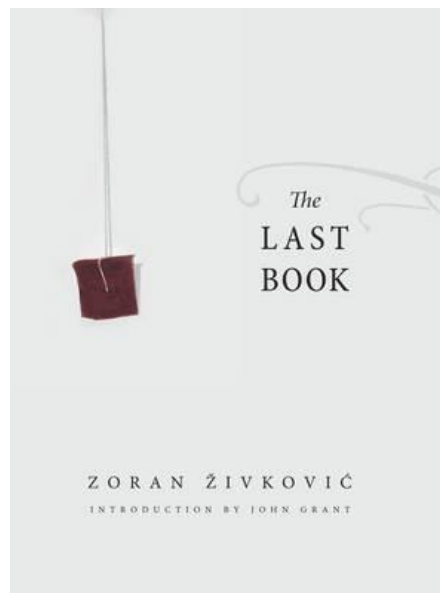




The Last Book

Zoran Živković

Download now

Read Online ➞

The Last Book

Zoran Živkovi?

The Last Book Zoran Živkovi?

A series of mysterious deaths in the Papyrus Bookstore brings literature-loving police inspector Dejan Lukic to investigate. Here he meets the attractive owner, Vera Gavrilovic, and learns that the only thing the victims have in common is that in the moments before their deaths they were reading an elusive and unidentified volume - the Last Book.

As the plot thickens and the seemingly causeless deaths multiply, the National Security Agency, a secret apocalyptic sect and an exotic teashop become involved, while Dejan and Vera's growing attachment is threatened by nightmares and ever-encroaching danger...

Is a literary madman on the loose, murdering readers according to the method laid down in *The Name of the Rose*? In a final race against time, Inspector Lukic must discover the secret of the Last Book and the reason why he feels as though he has already read everything that is happening to him. The extraordinary denouement reveals hidden truths about the clash of realities and the awesome power of the creative imagination.

The Last Book Details

Date : Published April 1st 2008 by PS Publishing (first published 2008)

ISBN : 9781906301194

Author : Zoran Živkovi?

Format : Hardcover 190 pages

Genre : Writing, Books About Books, Mystery, Fantasy, Fiction, Thriller

 [Download The Last Book ...pdf](#)

 [Read Online The Last Book ...pdf](#)

Download and Read Free Online The Last Book Zoran Živkovi?

From Reader Review The Last Book for online ebook

William Lucas says

This book, of which I read the Dutch translation, on my Kindle, was an ideal read (for an English speaker brushing up his Dutch). Forty short chapters, almost slice-of-life in certain respects, but then the plot started to thicken (cue Twilight Zone music).

My first review, this. Have I missed anything out?

Jessica says

Een boek over boeken. Het klonk heel leuk maar ik werd hevig teleurgesteld. Ten eerste ben ik geen fan van verhalen in de eerste persoon, maar dat is en kwestie van smaak (net als misschien de rest van mijn klachten). Ik vond het verhaal verder alles behalve geloofwaardig. Drie doden, op dezelfde manier, op dezelfde plaats en in een paar dagen tijd, en nog een detective die denkt dat het wel toeval kan zijn? Ik kam een A4 vol schrijven met wat er nog meer, in mijn ogen, mis is met dit boek en dit verhaal. Het enige voordeel was dat hij lekker dun was en de hoofdstukken kort.

Ivan Lutz says

Opet je knjiga pisana jedinstvenim stilom, no, ovaj puta mi se malo zbr?kala u zapletu. Ovo je simpat?an detektivski roman koji koketira s fantasti?nom novelom Arthura Schnitzlera - Rhapsody: A Dream Novel po kojoj je snimljen i posljednji Kubrickov film O?i širom zatvorene. Posljednja knjiga nije toliko eksplicitna, ali je filozofi?na, ipak u manjoj mjeri od Schnitzlera a i od ostalih Živkovi?evih pri?a. Nekako mi se ?ini da je Živkovi? ovdje pokušao napisati mainstream detektivsku pri?u, ali mu se u?inila preplitkom pa ju je za?inio nadnaravnim raspletom. I sam lik u knjizi govori kako misli da detektivski roman ne mora biti trivijalna književnost. Zaprepaš?uju?a lako?a pisanja - baš majstorski. Užitak za ?itanje!

Isaura Pereira says

Depois de ter lido O Livro deste autor sérvio decidi que queria ler todos os seus livros. Gosto da simplicidade da escrita, da imaginação e criatividade.

Escolhi este livro se saber nada dele. Nem sequer que fazia parte de uma série e que este era o primeiro.

Gostei muito da ambiente que o autor criou, do mistério que envolvia a história. Não estava a ser uma leitura fantástica, mas estava a ser agradável. O que mais me agradou foi de facto o final, que foi surpreendente. E por isso a pontuação final.

O que este autor tem mais de fantástico é a sua escrita. Quando a história por vezes não agarra, a escrita dele

surpreende. Estranho, não é? Pois, mas é o que sinto.

Boas leituras.

Paola says

Arrivata alla fine esterefatta, tramortita e con tanto di mascella pendula dal concentrato di bruttezza di questo libro.

Scritto male, e per fortuna che l'autore insegna scrittura creativa, dialoghi che più banali non mi par possibile crearli, ambientazioni ripetitive, personaggi con lo spessore di un foglio di carta velina, trama inconsistente, storia scema che più scema di così non si può, neanche ad impegnarsi.

L'ho letto tutto, esercitando la mia parte masochistica, che così sono a posto per tutto l'anno, per sapere sino a quale profondità abissale la bruttezza e l'insulsaggine possa arrivare, e questo va in profondità, una profonda profondità.

L'unico aspetto positivo di un libro così è che ti aiuta a fare la differenza in modo chiaro e preciso tra un libro scritto bene, o discretamente bene, e una ciofecca magistrale.

E poi vogliamo parlare della quarta di copertina? dove si dice che la Book Review di N.Y "anche se forse è troppo presto per dirlo" lo vede come miglior candidato per la corona di "nuovo" Borges, (e mi piacerebbe proprio trovare il numero della rivista in questione e il nome del genio della lampada che dopo aver letto sta ciofecca abbia potuto scrivere una tale mostruosità, o l'han pagato super bene, o era ubriaco, o non sapeva leggere), oppure lo avvicina a Kafka, o a Eco e al suo Nome della rosa che qua c'entra come i cavoli a merenda, solo viene citato a ogni piè sospinto così perché fa tanto chic.

Vomitevole. Ti vien voglia di citare la casa editrice per truffa. Perché di truffa trattasi. Vogliono venderti un libro che è una ciofecca? et voilà facciamo la quarta di copertina che attiri i lettori, (polli come la scrivente of course) ma signori e signore che lavorate così sappiate che: per me questo è sì L'ultimo libro, l'ultimo libro che acquisto da questa vostra casa editrice. (che tral'altro è quella che ha edito Il caso dei libri scomparsi, altra idiozia su carta, avrei dovuto fare più attenzione ecco).

Liviu says

Very entertaining novel by Zoran Zivkovic in which mystery, absurdist fiction and the fiction in fiction trope meet.

The blurb above describes the book well, but I suggest you read an extract (Amazon offers one or the author a shorter one here

<http://www.zoranzivkovic.com/> - click on Last Book in the menu to the right under bibliography)

and get the flavor as the prose is vintage Zivkovic and a great illustration why is he such a fun writer.

A sequel (Find Me) with more Inspector Dejan Lukic and this time a locked room mystery has just been published in Serbian and I hope an English translation makes its way soon as this is another asap

If you want a funny, entertaining but with a deep substrate book, try this one as it is available inexpensively at Amazon (and a few other places) as a drm-free ebook

Ileen says

Sicuramente non è all'altezza di Sei Biblioteche. Che dire, sono abbastanza perplessa... mi aspettavo qualcosa di più da questo autore che con il suddetto libro si era presentato così bene... ed invece questa è stata un po' una grossa delusione. Grossa anche perché ero convintissima di trovarmi davanti ad un giallo bellissimo. Mi sembrava di rivivere lo sconcerto provato leggendo La Biblioteca delle Anime. Qui la trama non è così scontata, tutt'altro, ti prende moltissimo, incalza fino alla fine, mancano poche pagine e non puoi far altro che divorarle pensando che devi assolutamente sapere... e poi, il libro è finito, la spiegazione è breve, assurda e confusa! E resti lì pensando che forse ti è sfuggito qualcosa. Non, in realtà non ti è sfuggito nulla, è proprio la fine che è assolutamente assurda. Non trovo altro termine per definirla. Ma andiamo con ordine... l'ispettore Dejan Lukic viene chiamato per via di un cadavere alla libreria Il Papiro, gestita dalla signorina Vera e dalla sua socia Olga. È Vera ad esporre i fatti: un uomo, che leggeva beatamente seduto su una poltrona non ha risposto ai suoi richiami al momento della chiusura; la signorina pensando fosse addormentato s'era accostata e lo aveva toccato... lui era già cadavere. Cosa può esserci di strano in una morte così? Nulla molto probabilmente, il povero uomo potrebbe avere avuto un infarto o qualcosa di simile. Tuttavia il medico legale non riesce a stabilire una causa certa della morte, niente infarto, niente aneurisma, niente ictus, niente di niente. Niente morte per cause naturali insomma. Il mistero si infittisce quando a quella dell'uomo segue anche quella di un ragazzo, sempre al Papiro. Anche per lui, nessuna causa apparente. Nessuna causa naturale perlomeno. Ma allora cosa uccide queste persone, sempre che di omicidio si possa parlare? Dejan e Vera cominciano a frequentarsi, inizialmente per chiarire alcuni punti investigativi. L'ispettore ha bisogno di molti particolari per cercare almeno alla lontana di raccapezzarsi in questo labirinto. Viene così a sapere qualcosa di più sulla libreria e su chi normalmente la frequenta: clienti normali e "pazienti" come li chiama Vera; clienti un po' strani, diremmo noi, con qualche piccola mania o qualche rotella fuori posto, ma comunque gente innocua, che gironzola abitualmente per la libreria e che Vera ed Olga accettano ben volentieri. Niente insomma di così anomalo da poter giustificare quelle morti. Chi c'è dietro dunque? Forse il terrorismo che sta tentando di diffondere veleni altamente tossici sui libri? Armi chimiche?? Sembra di rivivere Il Nome della Rosa di Eco. La squadra dell'Antiterrorismo si mette all'opera, non prima di aver attentamente messo sotto intercettazione chiunque (polizia compresa), ma nemmeno loro sembrano trovare una strada plausibile, armi chimiche comprese, escluse all'istante. Un altro cadavere infittisce il mistero, quella di una donna questa volta.. una di quelle che Vera definisce "pazienti". L'unica cosa che sembrerebbe collegarsi a queste morti è la presenza ormai certa dell'Ultimo Libro. Un libro con una potenza straordinaria che pare uccida chiunque lo legga. A raccontare, o meglio, a far trapelare questa teoria è però uno dei "pazienti" della libreria. Che fare? Credere ed indagare oppure lasciar perdere? Dejan decide di seguire questa unica pista visto che non ve ne sono altre percorribili....

Non vi voglio raccontare altro. C'è ben poco da raccontare in realtà arrivati a questo punto, se non la fine di questo giallo; la trama merita, è davvero intrigante, ma nulla più. Io sono rimasta davvero delusa dalla fine, dalle ultime pagine. Non ve lo consiglio onestamente. Credo che un giallo si componga di vari elementi: trama, originalità, colpi di scena, deviazioni, cambi repentini, spiazamenti... c'è quasi tutto, quasi... manca un finale decente.

Sae-chan says

Experimental style of fantasy detective romance. All three came up just so-so. But the most disturbing was the spoiler on The Name of the Rose. I know that The Name of the Rose was less about whodunnit, more about philosophy. But a spoiler is still a spoiler, and it stinks.

Veronica says

Cos'è questa cosa???

Paolina Daniele says

Un thriller con un finale atipico e una trama surreale. Živkovic inizia la storia con un decesso in una libreria a cui ne seguono altri due sempre nella libreria Il Papiro e un quarto tra le mura domestiche di una curatrice d'arte; a morire è la padrona di casa. Ne seguirà un quinto all'interno di un laboratorio per le analisi infettive dove morirà una giovane dottoressa e, contemporaneamente a questo decesso ci sarà quello di una delle due titolari della libreria stessa. Le morti sono collegate, come suggerisce il titolo, dalla lettura del libro, che sarà appunto il loro ultimo libro. Ad indagare su di esse è un commissario protagonista della trama che si trova coinvolto anche in un rituale segreto.

Il finale è sconcertante, non avrei immaginato finisse così, comunque il libro uccide realmente non perché avvelenato di qualche sostanza ma perché la storia stessa è un libro e l'autore di questo libro è il commissario, alterego dello scrittore della storia. Dunque, coloro che leggono l'ultimo libro leggono la loro storia e inevitabilmente muoiono. Nel momento della lettura le due realtà si incrociano e il lettore, che è un personaggio del libro stesso, viene risucchiato nel buio, muore. Un libro nel libro, non so se mi sono spiegata bene.

Rita says

Gosto de livros sobre livros. Quando vejo um livro cuja história inclui livros, bibliotecas ou livrarias, inevitavelmente tenho de o folhear e é muito provável que o leve para casa. "O Último Livro" de Zoran Živković é um desses casos. A narrativa decorre em torno de uma livraria numa altura em que várias pessoas que frequentam o estabelecimento são encontradas mortas.

Este livro levou-me a reflectir sobre os meus gostos enquanto leitora. Não acho que seja muito exigente, gosto de um livro bem escrito e com personagens interessantes, a história até pode ser banal e previsível, isso não me incomoda. Não sei se sou eu que espero demasiado, a verdade é que Zoran Živković não me convenceu. "O Último Livro" foi o meu primeiro livro do autor e, ironicamente, será o último, pelo menos enquanto não recuperar da desilusão.

Neste romance de Zoran Živković temos uma história interessante e com bastante potencial, mas a escrita e as personagens arruinam o possível sucesso. Devem estar a adivinhar que esta review será muito semelhante à que escrevi sobre "Pines", mas com uma ligeira diferença, desta vez não acredito que o autor seja bipolar.

Não encontrei a escrita brilhante que muitos leitores associam ao autor, nem a vontade de ler os seus livros. Dei por mim a querer terminar o livro para me livrar dele mais depressa, quis saltar páginas e parágrafos e confesso que tive de o fazer algumas vezes, a alternativa seria deixar o livro a meio.

As personagens são demasiado superficiais e a relação entre elas é demasiado irreal, refiro-me em particular à relação entre duas das personagens principais. O autor achou que duas pessoas que se acabam de se conhecer podem rapidamente construir uma relação profunda, e quando escrevo "rapidamente" refiro-me a três ou quatro dias. Não é possível construir uma relação assim em tão pouco tempo e é ainda mais difícil fazê-lo em poucas páginas.

Outro ponto que não me agradou foram as lacunas temporais e espaciais. Por várias vezes perdi a noção do espaço temporal em que decorria a acção, não há uma continuidade, sentimos que "perdemos" alguns dias nesta história. Bem sei que esta descontinuidade nem sempre é má e muitas vezes é propositada, mas neste caso não me parece que tenha funcionado.

Muito se diz e escreve sobre um autor/livro não poder ser lido de forma igual por duas pessoas, mas gostava que alguém me explicasse o que é que eu não apanhei. Será que o autor é assim tão bom e eu tenho alguma lacuna nas minhas células cinzentas (crédito: Hercule Poirot)?

Opinião no blog:

<http://clarocomoaagua.blogs.sapo.pt/o...>

Ana Carvalheira says

Mais uma vez, Zoran Zivkovic não dececiona ... Pelo menos, a mim ...

A narrativa apropria-se dos elementos essenciais de uma boa história policial: um complot que, em crescendo, adensando o mistério, nos faz devorar página a página até chegarmos ao fim muito por força da ação se encontrar localizada numa livraria, e num livro misterioso que mata a quem a ele tem acesso sem se saber o motivo na medida em que, nas autópsias realizadas a quem teve a ideia infeliz de o abrir, são inconclusivas.

Apesar de algumas ideias básicas que possamos encontrar - a alusão ao "Nome da Rosa", por exemplo, que, desde o início nos passou pela cabeça, e que não nos surpreendeu quando foi verbalizada pelo Inspetor Dejan Lukic, ou o affair amoroso entre o polícia e uma das donas da livraria -, não constituem motivo para não querermos avançar na narrativa e tentar compreender o macabro enredo.

Mas é o final é sempre surpreendente!! Como Zivkovic já nos habituou.

Lia Dospetti says

Capperi, che avventura meravigliosa e surreale! :D

a breve la recensione completa

Orma says

Ricorda un po' "I libri di Luca" ... non è un complimento.

Patrizia says

Piacevole l'andamento flemmatico da giallo classico.

Non particolarmente efficace la caratterizzazione dei personaggi, immersi in un'atmosfera a tratti onirica.

Morti misteriose ruotano intorno a una libreria, con frequenti espliciti rimandi a "Il nome della rosa".

Affrettata e poco convincente la conclusione.
